

valenza del primo elemento, il criterio oggettivo, verificatasi dopo momenti di risveglio religioso, coincida con un irrigidimento istituzionalistico della peggior specie, contro cui il protestantesimo d'oggi deve guardarsi. — H. RICHARD NIEBUHR, *The Kingdom of God in America*, «Harper Torchbooks, 49», New York, Harper, 1959, pp. XXII-216, doll. 1,45. [G. B.].

Nella stessa serie è stato pubblicato un volume del Taylor sull'influenza del Cristianesimo sulla civiltà occidentale: l'autore traccia il processo di trasformazione graduale della civiltà Greco-Romana nella civiltà cristiana del primo Medio Evo, indicando l'assorbimento e l'assimilazione degli elementi cristiani estranei al paganesimo fino alla costituzione di una civiltà completamente nuova. Lo studio è condotto su piani diversi: etica, letteratura e arte. Per il metodo con cui è condotta e per il materiale raccolto l'opera contribuisce molto alla comprensione della civiltà occidentali; bisogna però notare due aspetti negativi: la sottovalutazione della civiltà bizantina e la posizione arbitraria che il Taylor a volte assume riguardo a problemi estranei all'indagine storica (questioni teologiche). — HENRY OSBORN TAYLOR, *The Emergence of Christian Culture in the West, The Classical Heritage of the Middle Ages*, «Harper Torchbooks, 48», New York, Harper, 1958, pp. VII-380, doll. 1,75. [THOMAS F. CLOONAN].

LUOGHI SANTI E QUMRAN

Un'opera sui luoghi biblici frutto dei suoi viaggi ha pubblicato lo scrittore tedesco P. Bamm. Di ogni località l'A., basandosi specialmente sulle scoperte archeologiche, fa rivivere la storia, soprattutto nei suoi rapporti con la Bibbia, il tutto con una vivacità mai appesantita dall'erudizione. Accanto al passato è descritta la vita presente e la natura dei luoghi di cui l'A. subisce il fascino. Il libro si raccomanda al lettore come opera di cultura e di piacevole lettura. — P. BAMM, *Early Sites of Christianity* [titolo originale tedesco: *Frühe Stätten der Christenheit*], London, Faber and Faber Ltd. 1957, pp. 240, 21 s. net [LUCIANI].

« Un avviamento ai rotoli » è il titolo compendioso di un'introduzione alle scoperte del deserto di Giuda pubblicata in collaborazione da studiosi protestanti ed ebrei di Nottingham. L'opera ha il carattere tipico (e lodevole) dell'editoria didattica inglese, ed è assai particolareggiata nel riferire interpretazioni e teorie sorte attorno ai manoscritti e alla comunità di Qumrān: l'informazione è anzi a volte tanto abbondante

che incorre nel difetto di non lasciar cogliere chiaramente il giudizio dell'Autore, come per il problema della cronologia del Maestro di giustizia e del Sacerdote empio (pp. 36-41). Una parte considerevole è dedicata ai rapporti con il Nuovo Testamento; l'Autore (Leaney) sostiene, fornendo una documentazione minuta, che le somiglianze con Qumrān sono più evidenti negli scritti posteriori del NT (*Luc.*, *Matt.* e specialmente *Giov.*) e che in genere queste somiglianze devono spiegarsi piuttosto con la comune derivazione dal Vecchio Testamento che non pensando ad una dipendenza diretta: a questo riguardo Leaney entra in polemica con Allegro, lo studioso inglese che, come è noto, aveva creduto di poter rintracciare nei manoscritti l'allusione alla morte e alla resurrezione del Maestro di giustizia, e aveva sostenuto che la narrazione evangelica sarebbe stata modellata su questo testo. — A. R. C. LEANEY (Editor), R. P. C. HANSON, J. POSEN, *A Guide to the Scrolls*, Nottingham Studies on the Qumran Discoveries, London SCM Press, 1958, pp. 128, 8 s. 6 d. [G. B.].

ORIENTE MODERNO

La primitiva esperienza religiosa di Maometto, quale si rispecchia nelle più antiche sure del Corano, è generalmente considerata risiedere nel concetto dell'unico dio Allah, signore e giudice della umanità, e nel prossimo estremo Giudizio. Da tale visione prevalente nei moderni biografi del profeta e storici del primitivo Islām, si distacca l'islamista scandinavo Harris Birkeland, che ha dedicato una sottile e minuta ricerca all'analisi di cinque tra le più antiche sure coraniche (93, 94, 108, 105, 106), in quello che a lui pare il loro genuino significato originario, offuscato dalla esegesi tradizionale musulmana sotto l'influsso di prevenzioni storiche e teologiche. Il concetto basilare che risulterebbe da tale analisi è quello della riconoscente fiducia in un Dio benefico (chiamato in queste sure prevalentemente « Signore », *Rabb*, anziché Allah, ar-Rahmān e altre denominazioni coraniche seriori), providenziale guida e aiuto a Maometto stesso nella sua difficile infanzia e giovinezza di orfano e a tutti i Quraish meccani nel successo dei loro traffici carovanieri e nella difesa dalla incursione abissina. Questo « Signore », che salva, guida, ed aiuta il singolo individuo bisognoso e la intera comunità, non sarebbe ancora contrapposto come unica divinità al pantheon pagano, ma solo innalzato su di esso e posto in speciale luce. Il resto, cioè l'assoluto monoteismo, l'attesa e il timore del giudizio e tutta la visione escatologica relativa, sarebbe maturato solo in un se-